

Il piano di Dio per l'uomo come illustrato nelle Sue alleanze

***«Il segreto del Signore è con coloro che lo
temono; ed Egli mostrerà loro la Sua alleanza.»
— Salmo 25:14***

Dio ha un piano per l'uomo che porterà alla benedizione di tutte le famiglie della terra e che, una volta completato, avrà ricondotto il genere umano a Dio. Se studiassimo la Bibbia semplicemente per confermare un credo prestabilito, non troveremmo mai i gioielli di verità nascosti nelle sue pagine. Tuttavia, se il nostro sincero sforzo è quello di comprendere i propositi di Dio, e se ci avviciniamo alla Bibbia con mente aperta e cuore sincero, troveremo il piano divino per il destino umano chiaramente rivelato nelle sue pagine.

Le alleanze di Dio offrono un quadro completo del suo glorioso piano dei secoli. Queste alleanze, così come sono riportate nella Bibbia, abbracciano l'intero corso della storia umana, dal paradiso perduto al paradiso ritrovato. Questo articolo tratta alcune delle alleanze tra Dio e l'uomo così come sono riportate nella Bibbia. Comprendere queste alleanze ci aiuterà ad apprezzare il nostro posto nel grande programma divino per la salvezza del mondo. Mentre contempliamo i passi maestosi del nostro Dio nello svolgersi del suo piano per l'uomo,

la nostra fede si rafforzerà e la nostra speranza nel suo Regno diventerà più grande e più reale.

Le alleanze di Dio riportate nella Bibbia sono formulate in vari modi. Alcune assumono la forma di una promessa o di un impegno unilaterale da parte di Dio. Altre sono strutturate come accordi o contratti bilaterali tra Dio e singoli individui, nazioni o l'intera razza umana. Alcune delle alleanze di Dio includono ordinanze stabilite divinamente con ricompense per la fedeltà e punizioni per l'infedeltà. In tutti i casi, tuttavia, le alleanze di Dio con la sua creazione umana hanno come scopo ultimo la loro benedizione eterna.

L'alleanza nell'Eden

La prima alleanza tra Dio e l'uomo fu stipulata nel Giardino dell'Eden. È riportata in Genesi 2:15-17: «E il Signore Dio prese l'uomo e lo pose nel giardino di Eden perché lo coltivasse e lo custodisse. E il Signore Dio diede questo comando all'uomo, dicendo: "Di ogni albero del giardino potrai mangiare liberamente; ma dell'albero della conoscenza del bene e del male non ne mangiare, perché nel giorno in cui ne mangerai, morirai sicuramente"».

La vita o la morte dipendevano dall'osservanza di questa alleanza, che richiedeva l'obbedienza alla legge di Dio. Adamo violò questa alleanza con la sua disobbedienza (Genesi 3:6). Perse il suo rapporto di alleanza con Dio e fu condannato a morte. La Bibbia dice: «Nella sua grazia c'è la vita». (Salmo 30:5) Nessuno può vivere per sempre senza il favore di Dio, nonostante molti credano nell'errata dottrina dell'immortalità intrinseca. È solo trovandosi nel

favore di Dio che l'uomo ha la vita. L'esistenza eterna dell'uomo dipende dal fatto che egli sia in un rapporto di alleanza con Dio. Satana disse: «Non morirete affatto». (Genesi 3:4) Una versione moderna di questa affermazione sarebbe: «Sembrerà che moriate, ma la vostra anima sarà in realtà viva da qualche altra parte».

Parlando di Satana, Gesù disse: «Egli è stato omicida fin dal principio e non è rimasto nella verità, perché in lui non c'è verità. Quando dice una menzogna, parla del proprio, poiché è bugiardo e padre della menzogna» (Giovanni 8:44). D'altra parte, Dio disse ad Adamo in modo semplice e chiaro quale sarebbe stato il risultato della disobbedienza: «Morirai sicuramente» (Genesi 2:17) Dalle prove che ci circondano, è Dio, non Satana, a dire la verità. Certamente Adamo è morto, e la Bibbia ci dice che in Adamo «tutti muoiono». (Genesi 5:5; I Corinzi 15:22) Pertanto, tutti noi dobbiamo affrontare la decisione se sia stato Dio o Satana a dire la verità in questa questione di vita o di morte.

È evidente che non solo Adamo perse la sua comunione con Dio, ma anche tutta la sua discendenza è nata fuori dal rapporto di alleanza con Lui. È scritto: «Per mezzo di un solo uomo il peccato è entrato nel mondo, e per mezzo del peccato è entrata la morte; e così la morte si è estesa a tutti gli uomini, poiché tutti hanno peccato» (Romani 5:12). Dopo la trasgressione di Adamo, tuttavia, Dio non consegnò il genere umano a Satana per la sua completa e totale distruzione. Questo fatto fu chiarito per la prima volta dall'affermazione contenuta in Genesi 3:15, dove ci viene data la certezza che il

seme, ovvero la discendenza, della donna avrebbe schiacciato la testa del serpente. Questo rappresentò un barlume di speranza per i nostri progenitori, la certezza che in futuro sarebbe stato possibile ripristinare il loro rapporto di alleanza con Dio.

L'alleanza con Noè

L'alleanza successiva stipulata con l'uomo dopo la sua espulsione dall'Eden fu concessa a Noè. Questa alleanza offre una grande certezza: «I cieli sono del Signore, ma la terra l'ha data ai figli degli uomini» (Salmo 115:16). Questa alleanza è chiaramente enunciata in Genesi 9:11-17: «Stabilirò la mia alleanza con voi; ogni carne non sarà più sterminata dalle acque del diluvio, né ci sarà più un diluvio per distruggere la terra. E Dio disse: "Questo è il segno dell'alleanza che stabilisco tra me e voi e ogni essere vivente che è con voi, per tutte le generazioni a venire: io pongo il mio arco nelle nuvole, e sarà un segno dell'alleanza tra me e la terra. E avverrà che, quando farò passare una nuvola sopra la terra, l'arcobaleno apparirà nella nuvola; e mi ricorderò della mia alleanza, che è tra me e voi e ogni essere vivente di ogni carne; e le acque non diventeranno più un diluvio per distruggere ogni carne. E l'arcobaleno sarà nella nuvola; e io lo guarderò, per ricordarmi dell'alleanza eterna tra Dio e ogni essere vivente di ogni carne che è sulla terra. E Dio disse a Noè: «Questo è il segno dell'alleanza che ho stabilito tra me e ogni essere vivente di ogni carne che è sulla terra».

In questo racconto Dio ci dice che l'arcobaleno è il segno che l'alleanza sarà mantenuta e che la terra non sarà mai più distrutta da un diluvio d'acque. Potremmo chiederci: perché fu scelto proprio l'arcobaleno come segno di garanzia dell'alleanza di Dio? Comprendere questa semplice verità significa rafforzare la nostra fede. Secondo la Bibbia, prima del diluvio non aveva mai piovuto sulla terra. In Genesi 2:5,6 ci viene detto: «Il Signore Dio non aveva ancora fatto piovere sulla terra, ... Ma dalla terra saliva una nebbia che innaffiava tutta la superficie del suolo». Uno dei motivi per cui Noè fu forse deriso, mentre costruiva l'arca in preparazione del diluvio imminente, era che coloro che vivevano a quel tempo non avevano mai visto la pioggia cadere dalle nuvole.

Il motivo per cui non c'era pioggia prima del diluvio è sia scientifico che scritturale. In Genesi 1:6-10, il racconto della creazione ci dice che il «firmamento» separava due grandi masse d'acqua. Ci viene detto che Dio chiamò il firmamento «cielo», ovvero una distesa di cielo. Le acque al di sotto dei cieli si trovavano sulla terra e, man mano che appariva la terraferma, si separarono in grandi masse d'acqua chiamate mari, proprio come le troviamo oggi. Le acque al di sopra del firmamento avevano la forma di un anello di materia acquosa che circondava la terra prima del diluvio. Non è strano che i pianeti abbiano degli anelli che li circondano. Saturno ha anelli costituiti principalmente da acqua sotto forma di ghiaccio. Altri pianeti hanno anelli costituiti da materiali diversi dall'acqua. L'anello che circondava la Terra prima del diluvio fu creato nel periodo in cui

la Terra veniva preparata per l'abitazione dell'uomo, quando l'intenso calore del pianeta espulse sotto forma di vapore vaste quantità di umidità. Questa umidità circondava la Terra come un velo. Essa causò l'esistenza di condizioni simili a quelle di una serra sulla Terra.

Questa teoria sulla creazione della Terra è condivisa da molti scienziati e studiosi della Bibbia. Molti si sono chiesti come mai i mastodonti e altri animali a sangue caldo potessero vivere in quella che oggi è la zona artica. Le condizioni climatiche particolarmente calde che regnavano sulla Terra prima del diluvio rendevano tutte le parti del pianeta ugualmente abitabili.

In Genesi 7:11,12 troviamo la descrizione della rottura dell'anello sopra la Terra con queste parole: «Nel seicentesimo anno della vita di Noè, nel secondo mese, il diciassettesimo giorno del mese, in quello stesso giorno si aprirono tutte le fonti del grande abisso e le cateratte del cielo. E la pioggia cadde sulla Terra per quaranta giorni e quaranta notti».

«Si aprirono le cateratte del cielo». Le acque al di sopra del firmamento entrarono nel campo gravitazionale della Terra e furono liberate sotto forma di un diluvio di pioggia. L'effetto serra, specialmente ai poli, cessò bruscamente e si formarono le calotte polari. Il diluvio era avvenuto in adempimento della parola di Dio data a Noè. I mastodonti e altri animali rimasero intrappolati con il cibo non completamente digerito nello stomaco e nell'intestino. Sono conservati ancora oggi come testimonianza.

Ora sappiamo perché Dio scelse l'arcobaleno come segno della sua alleanza. Finché c'erano acque sopra il firmamento, la terra non poteva godere dei raggi diretti del sole. Per formare un arcobaleno sono necessari i raggi diretti del sole, poiché l'arcobaleno è il riflesso e la rifrazione dei raggi diretti del sole che brillano sull'aria carica di umidità, la quale scompone la luce nei diversi colori prismatici. L'esistenza di un arcobaleno visibile dimostra che non c'è più un anello d'acque sopra la terra. Assicura inoltre che non potrà mai più esserci un altro diluvio che copra l'intero globo. Dio scelse l'arcobaleno come segno della sua alleanza con l'uomo perché è una garanzia assoluta che un altro diluvio di tale portata sia impossibile.

Le alleanze con Abramo e Israele

Dio stipulò la sua successiva alleanza con Abramo. Questa alleanza riguarda ogni famiglia sulla terra. È espressa semplicemente con queste parole: «In te [nella tua discendenza] saranno benedette tutte le famiglie della terra» (Genesi 12:3; 22:18). Vari dettagli di questa alleanza furono ribaditi ad Abramo in diverse altre occasioni, nonché a suo figlio Isacco e al figlio di Isacco, Giacobbe. (Genesi 26:4; 28:14) Ecco una meravigliosa certezza per tutti gli uomini, poiché l'alleanza prevedeva due cose: in primo luogo, che Abramo avrebbe avuto una discendenza, e in secondo luogo, che attraverso la discendenza di Abramo le benedizioni sarebbero giunte a tutte le famiglie della terra.

Poco più di quattro secoli dopo aver stretto l'alleanza con Abramo, Dio stipulò un'alleanza con i figli

d'Israele, i discendenti dei dodici figli di Giacobbe. È noto come l'Alleanza della Legge. Fu stipulata sul Monte Sinai. Dopo aver ricevuto le prescrizioni della legge di Dio, a Israele fu detto: «Osserverete dunque le mie prescrizioni, [...] e chiunque le metterà in pratica, vivrà in esse». All'unisono risposero: «Faremo tutto ciò che il Signore ha detto» (Lev. 18:5; Rom. 10:5; Esod. 19:8). I figli d'Israele accettarono i termini dell'Alleanza della Legge. In questa Alleanza pensavano di aver trovato la via verso la vita eterna, e tutto ciò che dovevano fare era osservare i termini di tale Alleanza.

Dio rappresentò simbolicamente queste due alleanze — quella con Abramo e l'altra con la nazione d'Israele — nelle mogli di Abramo, come riportato in Galati 4:21-28: «Ditemi, voi che volete essere sotto la legge: non ascoltate la legge? Poiché sta scritto che Abramo ebbe due figli, uno dalla schiava e l'altro dalla donna libera. Ma colui che era della schiava nacque secondo la carne; quello della donna libera, invece, nacque per promessa. Queste cose sono un'allegoria: infatti questi sono le due alleanze; l'una dal monte Sinai, che genera alla schiavitù, che è Agar. Poiché questa Agar è il monte Sinai in Arabia e corrisponde alla Gerusalemme attuale, che è in schiavitù con i suoi figli. Ma la Gerusalemme che è lassù è libera, ed è la madre di tutti noi. Poiché sta scritto: «Rallegrati, o sterile che non partorisci; scatta in grida di gioia e grida, o tu che non provi le doglie del parto; perché la desolata ha molti più figli di colei che ha marito». Ora noi, fratelli, come lo era Isacco, siamo figli della promessa».

Perché fu stipulata l'Alleanza della Legge? Esso ha tenuto la nazione di Israele in schiavitù. Finora nessun Ebreo, eccetto Gesù, l'ha mai osservato alla perfezione. È stato al di là delle loro capacità. L'Alleanza della Legge fu stipulata per diversi motivi, ma quello principale è menzionato da Paolo in Galati 3:24, dove si afferma: «Perciò la Legge è stata il nostro pedagogo per condurci a Cristo». L'Alleanza della Legge era perfetta. Tuttavia, nessun Ebreo, ad eccezione di Gesù, ha mai osservato la legge data a Israele. Un uomo imperfetto non può osservare una legge perfetta. Allo stesso modo, nessun figlio di Adamo può osservare la legge perfetta di Dio perché tutti sono «formati nell'iniquità» e concepiti nel peccato (Salmo 51:5). Tutti sono imperfetti. La legge che il popolo ebraico pensava fosse per la vita, scoprì invece che era per la morte. Essa li condannava sotto il peso del peccato (Romani 7:10; Galati 3:22). Mostrava loro che erano imperfetti e che la legge perfetta di Dio era al di là delle loro capacità.

L'Alleanza della Legge ha dimostrato che gli esseri umani imperfetti, siano essi Ebrei o gentili, non possono osservare la legge di Dio. «Perciò, come per mezzo di un solo uomo il peccato è entrato nel mondo, e per mezzo del peccato è entrata la morte, così la morte si è estesa a tutti gli uomini, poiché tutti hanno peccato». (Rom. 5:12) Pertanto l'Alleanza della Legge era, come già osservato, un "maestro" che conduceva a Cristo come Salvatore e Redentore dell'umanità. Il nostro Signore Gesù era «santo, innocente, immacolato, separato dai peccatori». (Eb. 7:26) Egli osservò la legge di Dio. Ciò dimostrò

la sua perfezione come uomo e quindi provò la sua capacità di morire come riscatto per Adamo e la sua stirpe.

La legge di giustizia di Dio richiedeva che una vita perfetta fosse offerta in cambio di una vita perfetta perduta (Esodo 21:23). Adamo perse la vita perfetta a causa del peccato. Morì e l'intera stirpe è morta in lui. Cristo, un uomo perfetto, fu obbediente alla legge di Dio. Morì, non come peccatore, ma al posto del peccatore, Adamo. La risurrezione di Cristo per mezzo della potente forza di Dio ci dà la certezza che l'intera stirpe vivrà in lui. (Atti 17:31) «Poiché, come tutti muoiono in Adamo, così tutti saranno vivificati in Cristo», e riceveranno l'opportunità di essere riportati alla perfezione umana perduta nell'Eden. (I Cor. 15:22) L'Alleanza della Legge fu data per mostrare la necessità di un Salvatore e Redentore. Attraverso Cristo Gesù, tutta l'umanità avrà nuovamente il privilegio della vita e della comunione con Dio.

Lo sviluppo di un seme

L'alleanza con Abramo parlava di una «discendenza» attraverso la quale tutte le famiglie della terra sarebbero state benedette. Gli eventi riportati nell'Antico Testamento mostrano che né Isacco né Giacobbe era la discendenza a cui si faceva riferimento e che avrebbe potuto portare la benedizione a tutta l'umanità. Il Nuovo Testamento ci dice che la discendenza era Cristo: «Ora, le promesse furono fatte ad Abramo e alla sua discendenza. Egli non dice: "E alle discendenze", come se si trattasse di molte, ma come di una sola:

“E alla tua discendenza”, che è Cristo» (Gal 3,16). Cristo, la discendenza di Abramo, è colui che benedirà tutte le famiglie della terra secondo l'alleanza. Egli, per grazia di Dio, ha gustato la morte per ogni uomo e ha avvicinato il compimento delle benedizioni promesse. (Eb 2,9) Il piano di Dio non è casuale. Si fonda sui principi di giustizia, saggezza, amore e potenza, poiché tutti gli attributi di Dio si uniscono nell'armonioso compimento del suo piano per l'uomo.

Quando nacque il Maestro, l'angelo disse: «Non temete, perché ecco, vi annuncio una grande gioia, che sarà per tutto il popolo. Oggi, infatti, nella città di Davide è nato per voi un Salvatore, che è Cristo, il Signore». Allora le schiere celesti proclamarono: «Gloria a Dio nell'alto dei cieli e pace in terra agli uomini di buona volontà». (Luca 2:10, 11, 14) Sono trascorsi quasi duemila anni da quando Cristo morì sul Calvario, e le benedizioni promesse non sono ancora giunte sulla terra. C'è una ragione per questo. Si trova nell'alleanza che rende la chiesa del Vangelo coeredi con Cristo come la «discendenza» che benedirà il mondo. Questa grande verità, trascurata da molti, dovrebbe entusiasmare il cristiano per la prospettiva che offre: «Voi tutti siete uno in Cristo Gesù. E se siete di Cristo, allora siete discendenza di Abramo ed eredi secondo la promessa». — Gal. 3:28, 29

L'opera dell'era attuale, a partire dalla Pentecoste, non è stata la conversione del mondo. Il mondo non è stato riconciliato con Dio. Piuttosto, questa era ha visto lo sviluppo della “discendenza” di Abramo, che comprende Cristo e coloro che gli appartengono. È

privilegio del vero Cristiano oggi «manifestare le lodi di colui» che ci ha chiamati «dalle tenebre alla sua meravigliosa luce». — 1 Pietro 2:9

Una Nuova Alleanza

A tempo debito la chiesa fedele vivrà e regnerà con Cristo per mille anni. (Ap. 20:4,6) Ciò darà inizio all'opera di benedizione di tutte le famiglie della terra, secondo la promessa di Dio. Questa sarà l'opera di una Nuova Alleanza. Geremia 31:31-34 ed Ebrei 8:8-12 preannunciano questa alleanza e i suoi risultati benedetti per tutte le famiglie della terra: «Metterò la mia legge nel loro intimo e la scriverò nei loro cuori; io sarò il loro Dio ed essi saranno il Suo popolo. E non insegneranno più ciascuno il proprio prossimo e ciascuno il proprio fratello, dicendo: "Conoscete il Signore", poiché tutti mi conosceranno, dal più piccolo al più grande di loro, dice il Signore; poiché perdonerò la loro iniquità e non mi ricorderò più del loro peccato».

Ecco la certezza che l'uomo sarà riportato in un rapporto di alleanza con Dio. La promessa si adempirà, e la legge di Dio sarà nuovamente impressa nelle menti e nei cuori delle persone durante quel regno millenario. Tutti i nemici saranno posti sotto i piedi di Cristo, e l'ultimo nemico, la Morte, sarà distrutto. (I Cor. 15:25,26) Solo i disobbedienti per propria volontà saranno eliminati con la morte.— Atti 3:23

Tutti coloro che sulla terra sono disposti e obbedienti si inginocchieranno in adorazione e ogni lingua «confesserà che Gesù Cristo è il Signore, a gloria di Dio Padre» (Fil. 2:11). Ci rallegriamo che Dio abbia

un piano per la redenzione del genere umano — sì, per la benedizione di tutte le famiglie della terra sotto la Nuova Alleanza! Questo piano raggiungerà il suo culmine in quella che l’apostolo descrive come «la dispensazione della pienezza dei tempi», quando Dio «riunirà in Cristo tutte le cose, sia quelle che sono nei cieli, sia quelle che sono sulla terra; proprio in lui» (Ef 1:10).